

Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Dipartimento per l'Istruzione

Direzione Generale per lo Studente, l'Integrazione, la Partecipazione e la Comunicazione

Ufficio 6°

Ai Direttori Generali degli Uffici Scolastici Regionali
Loro Sedi

Oggetto : Sintomatologia dell'ADHD in età prescolare. Continuità tra scuola
dell'infanzia e scuola primaria

Facendo seguito a precedenti circolari ministeriali con le quali sono state trasmesse indicazioni in merito ad una corretta integrazione scolastica di bambini affetti da ADHD (Disturbo da Deficit di Attenzione ed Iperattività), si forniscono ulteriori raccomandazioni riguardo alla presenza di tali alunni nella scuola dell'infanzia.

Nell'ambito del processo di insegnamento-apprendimento attuato nella scuola dell'infanzia può aver luogo una significativa azione preventiva dell'ADHD, attraverso un'attenta analisi del parziale o mancato raggiungimento degli obiettivi trasversali da parte del bambino, in particolare nell'ambito comportamentale.

Già durante la frequenza della scuola dell'infanzia, infatti, quando ad un Input uditivo da parte delle figura scolastica di riferimento non corrisponde un Output verbale e gestuale coerente ed adeguato al livello di sviluppo del bambino, si richiede all'alunno di focalizzare l'attenzione sul contenuto della comunicazione.

Nel momento in cui le capacità di ascolto e attenzione dell'alunno stesso non soddisfano tale aspettativa e detta problematica si manifesta in maniera **persistente**, potrebbero ricorrere le condizioni di un evidente deficit attentivo che, se individuato tempestivamente, permetterebbe di avviare un efficace processo valutativo, diagnostico e terapeutico.

In tale contesto, l'insegnante di scuola dell'infanzia, prendendo atto di tali rilevanti carenze attentive nonché di comportamenti motori impulsivi e inappropriati, può ricorrere ad una osservazione sistematica utilizzando eventualmente una *check list*, costituita da una serie di items comportamentali, a titolo di esempio di seguito elencati :

- Non è attento , si distrae facilmente
- Non mantiene il contatto visivo durante il dialogo con l'insegnante
- Non termina mai l'attività didattica somministrata
- Non riesce a stare seduto
- Non ricorda dove ha messo il proprio zaino
- Non ascolta i propri compagni né l'insegnante durante i racconti
- Passa da un gioco all'altro senza mai completarlo
- Corre o si arrampica in situazioni in cui dovrebbe star fermo e composto
- È irrequieto
- Si lamenta
- Interrompe l'insegnante durante la lezione didattica
- Si alza in piedi in classe o in altre situazioni in cui dovrebbe rimanere seduto
- Disturba intenzionalmente i compagni
- Fa fatica a partecipare a giochi di gruppo
- Non segue le istruzioni che gli vengono date nell'esecuzione di un'attività didattica
- Non segue le istruzioni che gli vengono date nell'esecuzione di un'attività ricreativa
- Non riesce ad intrattenere una conversazione per un tempo prolungato
- Rifiuta di svolgere attività che richiedano una certa concentrazione mentale
- Rifiuta di svolgere attività che richiedano un particolare uso della motricità fine
- Prevarica la lezione scolastica quando non viene suscitato il suo interesse
- Fa fatica ad aspettare il suo turno nei giochi o in attività di gruppo
- Mostra resistenza e difficoltà ad attenersi alle regole di giochi di gruppo
- Rifiuta le richieste degli adulti

Attraverso l'attivazione di percorsi metodologici personalizzati, l'insegnante può modulare il processo di insegnamento- apprendimento secondo gli specifici bisogni del bambino, con la messa in atto di strategie didattiche individualizzate il cui obiettivo primario è quello di promuovere il benessere scolastico dell'alunno, riducendo lo stato di disagio che il bambino affetto da ADHD vive in tutti i contesti socio-relazionali in cui è inserito. Appare quanto mai opportuno, inoltre , fornire al bambino iperattivo gli strumenti atti a canalizzare la sua "forza" emotiva ed intellettuale, in quanto le più recenti osservazioni scientifiche concordano sul fatto che un bambino con ADHD ha un QI il più delle volte al di sopra della media.

L'équipe docente della scuola dell'infanzia è chiamata a segnalare, nell'ambito del consueto e doveroso raccordo con la scuola primaria, ogni utile elemento d'informazione correlato alla insorgenza e al successivo consolidamento dei disturbi attentivi e comportamentali che hanno caratterizzato la sua presenza nella scuola dell'infanzia e di cui sopra si è detto.

In tal modo gli insegnanti della scuola primaria disporranno di un termine di paragone rispetto alle proprie rilevazioni onde mettere in campo, in sinergia con il Servizio Sanitario di base e d'intesa con la famiglia, specifici interventi di carattere metodologico - educativo sul bambino affetto da tale disturbo per assicurare una migliore integrazione ed una positiva dinamica relazionale all'interno della classe.

Si pregano codesti Uffici di voler assicurare la massima diffusione della presente circolare presso le scuole dell'infanzia e le scuole primarie dei territori di competenza.

Si ringrazia per la consueta e fattiva collaborazione.

Il Dirigente

Antonio Cutolo

